

Chiara Ferragni, sul caso Balocco l'ipotesi di reato è truffa aggravata

L'indagine

La Guardia di finanza ha perquisito ieri la sede dell'azienda a Cuneo

Per il «pandoro gate» indagata anche la presidente e ad Alessandra Balocco

Gianni Dragoni

Si allarga l'inchiesta giudiziaria su Chiara Ferragni sul pandoro gate. La Guardia di finanza ieri ha fatto perquisizioni nella sede della Balocco a Cuneo e ha sequestrato documentazione ritenuta utile alle indagini.

La Balocco è l'azienda che ha prodotto i pandori "Pink Christmas", per i quali Ferragni aveva indotto i consumatori a credere che ci fosse una campagna di beneficenza legata al volume delle vendite. Invece, secondo l'Antitrust che ha multato due aziende della Ferragni e la Balocco, questa pubblicità era ingannevole e c'è stata una pratica commerciale scorretta.

Nelle ultime ore l'indagine della Procura di Milano sulla signora Ferragni ha portato a ipotizzare un reato più grave, truffa aggravata e non più frode in commercio.

L'iscrizione di questo reato è stata decisa dal procuratore aggiunto Eugenio Fusco. Indagata anche la presidente e ad della società, Alessandra Balocco, sempre per truffa aggravata.

Ferragni è nella bufera anche sul fronte degli affari. Negli ultimi giorni la Coca Cola ha annullato uno spot con l'influencer cremonese. La Safilo, poco prima di Natale, aveva interrotto gli accordi di licenza per una linea di occhiali con Ferragni firmati nel 2021.

Il Codacons ha espresso «soddisfazione» in merito alla notizia circa la possibile decisione della Procura di Milano di modificare le indagini sul caso del pandoro Ferragni-Balocco da frode in commercio in truffa.

Le ultime vicende rischiano di inceppare l'ingranaggio di quella che finora è stata una macchina da soldi. L'imprenditrice - che si è detta «serena», con «piena fiducia nell'attività della magistratura» ma anche «profondamente turbata per la strumentalizzazione che una parte dei media sta realizzando» opera nel business della moda, licenza del suo marchio nell'abbigliamento e gioielli, con la Fenice Srl, inoltre fa consulenza in digital marketing attraverso Tbs Crew Srl, aziende operative con oltre 14 milioni di ricavi ciascuna nel 2022.

Come riferito dal Sole 24 Ore il 22 dicembre 2023, al vertice della piramide c'è una terza società, Sisterhood Srl, interamente di Ferragni. Nel 2022 Sisterhood ha dichiarato ricavi pari a



Imprenditrice digitale.

Chiara Ferragni è in un momento difficile sul fronte degli affari: anche la Coca Cola ha annullato uno spot con l'influencer

4,54 milioni e un utile netto di 2,43 milioni. Sisterhood possiede l'intero capitale di Tbs e ha il 32,5% di Fenice, nella quale ci sono anche altri soci, Ferragni ne è l'amministratore delegato.

Dalla somma dei fatturati risulta che le tre aziende hanno generato ricavi aggregati per 33,3 milioni nel 2022, rispetto ai 28,4 milioni del 2021. Ferragni però non fa un bilancio consolidato che indichi se questi sono tutti ricavi verso terzi o se vi siano partite infragruppo, da elidere.

Fenice «ha chiuso il 2022 con ricavi per 14,2 milioni e un giro d'affari a valore retail di 62 milioni». Tbs Crew nel 2022 ha espresso ricavi per 14,52 milioni.

Il bilancio 2022 di Fenice dichiara ricavi delle vendite e prestazioni in aumento da 6,4 a 14,276 milioni. Nel documento non c'è traccia dei 62 milioni di «giro d'affari a valore retail»

vantati in giugno. Fenice Srl ha raggiunto un'elevata redditività negli ultimi due esercizi, dopo la perdita di -3,48 milioni nel 2020. Nel 2021 ha ottenuto un utile netto di 1,91 milioni, salito a 3,4 milioni nel 2022. L'assemblea dei soci il 27 giugno scorso ha deliberato la distribuzione di dividendi per 1,998 milioni.

Per Tbs Crew, i ricavi nel 2022 sono aumentati da 7,09 a 14,52 milioni, l'utile netto è aumentato da 1,77 a 5,14 milioni. Non sono stati distribuiti dividendi. La liquidità a fine 2022 era aumentata da 3,1 a 9,1 milioni.

I profitti di Fenice e Tbs non vanno direttamente a Ferragni, ma sono recepiti nei conti di Sisterhood. Questa società - si legge nel bilancio - «sta acquisendo sempre di più il ruolo di "Holding" societaria».

I ricavi di Sisterhood nel 2022 sono diminuiti da 14,9 milioni a 4,54 milioni, l'utile netto è diminuito da 7,26 a 2,43 milioni. I profitti cui può attingere Ferragni sono solo i 2,43 milioni di Sisterhood, non quelli di Fenice e Tbs. A fine 2022 Sisterhood aveva una liquidità di 5,88 milioni, non ha distribuito dividendi.